9 NOVEMBRE '14
ANNO IV - N°131
DEDICAZIONE BASILICA LATERANENZE
Lit. ore IV settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Giovanni
(2,13-12)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.
Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».
I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

«Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio»

Gv 2,15

www.smrosario.org

64ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

Custodire la terra per nutrire il pianeta

«Coltivare la terra in forme sostenibili, per nutrire il pianeta con cuore solidale; adottare comportamenti quotidiani basati sulla salubrità nel consumo del cibo; soprattlere grazie a Dio e ai fratelli umilmente nus) per il dono che ogni giorno riceviamo dalla terra e dal lavoro dell'uomo, in modo tale da tutelarli anche per le prossime generazioni».

Il messaggio dei Vescovi sul nostro sito: www.smrosario.org

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

La liturgia di ogni domenica, anche se celebrata in una piccola chiesa, è sempre universale, ma oggi, in modo particolare, perché è il giorno della dedicazione della Chiesa di Roma, S. Giovanni in Laterano, come segno di unità, di fede per tutti i credenti. "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa". Sulla pietra angolare, che è Cristo, si fonda la nostra fede, confermata da Pietro e, oggi, da Papa Francesco. Non è un culto alla chiesa di pietre, ma al suo significato. E' Gesù, il nuovo Tempio, in cui l'uomo ritrova la comunione con Dio e noi formiamo la sua Chiesa, come ci ricorda S. Paolo: "Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?". Lasciamoci accompagnare dalla bellezza e melodia del canto nella festa della Chiesa:

"Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti!
In te salda si edifica
la Chiesa una e santa,
città del Dio vivente,
tempio della sua lode.
Vieni dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.
In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo".

Grazie alla famiglia Rizzitiello per la loro parola.

p. Raffaele Angelo Tosto

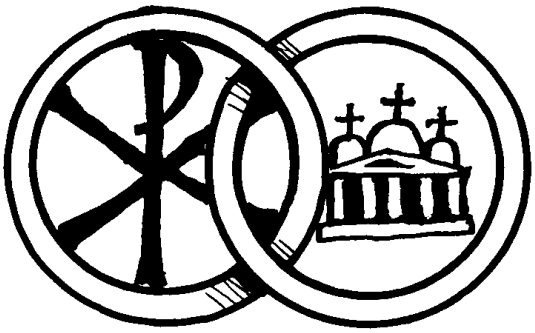
DIVENTARE LA CASA DI DIO

Gesù, in prospettiva della sua passione, morte e risurrezione con la quale redimerà l'intera umanità e rivelerà in Lui la presenza del Padre, si imbatte con i mercanti di bestiame e con i cambiavalute che non pensano ad altro che ai propri interessi di guadagno, facendo del culto un pretesto per fare lucro. Questo commercio autorizzato dalle autorità religiose e dal sommo sacerdote Caifà, scatena la dura reazione di Gesù che constata il carattere profano col quale si festeggia la Pasqua. L'evangelista ci presenta Gesù come il fustigatore dei vizi e delle azioni malvagie e come colui che denuncia e rimprovera questo loro comportamento: "Non fate della casa del Padre mio un mercato". I sommi sacerdoti chiedono spiegazioni e un segno per la sua reazione ma egli risponde che il segno che darà è quello di far risorgere il tempio qualora lo distruggessero, ma essi non compresero perché Gesù parlava del tempio del suo corpo, parlava di sé. Gesù è il nuovo tempio in cui dimora Dio e che nessuno potrà distruggere. Con Lui lo diventiamo anche noi, infatti, prima che Cristo ci redimesse, noi eravamo abitazione del diavolo, in seguito abbiamo meritato di diventare la casa di Dio, solo perché egli si è degnato di fare di noi la sua dimora. Ma ricordiamo che, affinché il Signore possa sempre dimorare nel tempio della nostra anima, dobbiamo cacciare via ogni ombra di vizio e di azioni malvagie, cacciamo i mercanti e i cambiavalute dalla nostra vita. Non macchiamo la nostra anima con le sozzure del peccato. Dio vuole che nella nostra anima non vi siano tenebre ma piuttosto risplenda la luce delle opere, perché sia glorificato colui che sta nei cieli.

Giovanni e Giuseppina Rizzitiello

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Con il battesimo siamo tutti diventati tempio di Dio



La dedicazione della casa di preghiera è la festa della nostra comunità. Questo edificio è divenuto la casa del nostro culto. Ma noi stessi siamo casa di Dio.

Veniamo costruiti in questo mondo e saremo dedicati solennemente alla fine dei secoli. La casa, meglio la costruzione, richiede fatica. La dedicazione, invece, avviene nella gioia. Quello che qui avveniva mentre questa casa si innalzava, si rinnova quando si radunano i credenti in Cristo. Mediante la fede, infatti, divengono materiale disponibile per la costruzione come quando gli alberi e le pietre vengono tagliati dai boschi e dai monti.

Quando vengono catechizzati, battezzati, formati sono come sgrossati, squadrati, levigati fra le mani degli artigiani e dei costruttori.

Non diventano tuttavia casa di Dio se non quando sono uniti insieme dalla carità. Questi legni e queste pietre se non aderissero tra loro con un certo ordine, se non si connettessero armonicamente, se collegandosi a vicenda in un certo modo non si amassero, nessuno entrerebbe in questa casa. Infatti quando vedi in qualche costruzione pietre e legni ben connessi tu entri sicuro, non hai paura d'un crollo.

Volendo dunque Cristo Signore entrare e abitare in noi, diceva, quasi nell'atto di costruire: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 13, 34). Ha detto: «Vi do un comandamento nuovo». Eravate infatti invecchiati, non mi costruivate ancora una casa, giacevate nelle vostre macerie.

Perciò, per liberarvi dal disfacimento delle vostre macerie, amatevi gli uni gli altri. Consideri dunque la vostra carità che questa casa è ancora in costruzione su tutta la terra, come è stato predetto e promesso. Quando si stava edificando il tempio dopo l'esilio, com'è scritto in un salmo, si diceva: Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra (cfr. Sal 149, 1). Quel che qui è detto «canto nuovo», è chiamato dal Signore «comandamento nuovo». Qual è infatti la caratteristica del canto nuovo se non l'amore nuovo? Cantare è di chi ama. La voce di questo cantore è fervore di santo amore.

Dunque, quanto qui vediamo fatto materialmente nei muri, sia fatto spiritualmente nelle anime; e ciò che vediamo compiuto nelle pietre e nei legni, si compia nei vostri corpi per opera della grazia di Dio.

Anzitutto perciò ringraziamo il Signore nostro Dio, da cui viene ogni buon regalo e ogni dono perfetto; rendiamo lode alla sua bontà con tutto l'ardore del cuore, perché ha eccitato l'animo dei suoi fedeli alla costruzione di questa casa di orazione, ne ha stimolato l'amore, ha prestato l'aiuto; ha ispirato a volere coloro che ancora non volevano, ha aiutato gli sforzi della buona volontà perché passassero all'azione; per questo è Dio stesso che ha cominciato e portato a termine tutto questo, egli «che suscita» nei suoi «il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni» (Fil 2, 13).

S. Agostino

Signore nostro Dio,
ti benediciamo per i doni di questa mensa.
Fa' che accogliamo nella gioia
il tuo Figlio Gesù,
per essere sempre
tempio vivo del suo amore. Amen

Il nostro percorso

Dal Lunedì al Venerdì ore 19.15 Vespri animati dalla Comunità religiosa	
Lunedì 10	Giornata della Comunità religiosa. **L'ufficio parrocchiale** resterà chiuso. **20.00** Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)
Martedì 11	**19.00** Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale per leggere "Incontriamo Gesù" **20.00** Post cresima
Mercoledì 12	DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA *Festa della Comunità* **20.30** Percorso fidanzati
Giovedì 13	**7.30** Celebrazione e Adorazione Eucaristica **18.30** Concelebrazione e Adorazione Eucaristica fino alle 20.30 **20.00** Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)
Venerdì 14	**18.00** Coroncina Divina Misericordia
Sabato 15	**Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30 **18.30** Catechisti **19.00** Ministranti
Domenica 16	**Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 (fanciulli) - 18.30 **9.30** Ritiro famiglie presso la chiesa del Carmine

L'Apostolato della Preghiera (AdP)

è un servizio alla Chiesa Cattolica diffuso in tutto il mondo, che propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare tutti i membri della Chiesa a vivere pienamente il Battesimo e l'Eucaristia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli.
Attraverso l'invito a pregare e riflettere mensilmente sulle intenzioni del Papa e dei Vescovi permette di collegare la vita spirituale con la realtà concreta delle "gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS. 1). Sono questi i 3 punti di forza dell'AdP.
La preghiera è lo strumento grazie al quale possiamo dare il nostro contributo perché si compia nel mondo la volontà di Dio, che è la salvezza di tutti gli uomini. Per questo la preghiera è anche la risorsa principale e il grande mezzo d'azione dell'Apostolato della Preghiera.
Ma questa associazione ha bisogno di un motore; l'unione di tante persone nella preghiera ha bisogno di un leader. Quale può essere il leader per un'impresa che intende lavorare per la salvezza di tutto il mondo, se non Gesù Cristo? Quale può essere il motore di tanti cuori umani, uniti tutti insieme nella preghiera, se non il Cuore di Gesù?
Così la preghiera comune, secondo le intenzioni del Papa diffuse nel mondo dall'AdP (circa 100 milioni di fedeli), non sarà una preghiera puramente umana, ma sarà unita a quella dell'unico Mediatore tra Dio e gli uomini, resa gradita a Dio e offerta passando attraverso il suo Cuore.

Se pratichi i Primi Venerdì del mese, sei devoto del Cuore di Gesù o vuoi conoscere questa realtà ti aspettiamo **Martedì 18 ore 17.00**